

Case di riposo Più morti di primavera L'operatrice «Un incubo»

Sono 63 i positivi nella casa di riposo di Limana tra cui 18 operatori. E gli anziani rischiano di restare anche senza assistenza. Il sindacato Cisl Fp chiederà un tavolo di confronto permanente all'Usl 1 Dolomiti. Il focolaio è scoppiato domenica. In due giorni si sono registrate 63 positività. Ben 42 su 112 gli ospiti contagiati e devono ancora arrivare gli esiti di 25 tamponi. Nel frattempo si conta anche un decesso.

Piol pagina VII

Virus, le case di riposo «È una tragedia più vittime adesso che in primavera»

► Un'operatrice si sfoga con la **Cgil**: «Ormai è un incubo»
Fiocco: «Il problema forse è l'attendibilità dei test rapidi»

CASE DI RIPOSO

BELLUNO Perché la seconda ondata della pandemia sta mietendo più vittime nelle case di riposo rispetto a quella della scorsa primavera? Lo chiede il segretario territoriale della Funzione pubblica **Cgil**, Andrea Fiocco, riferendo le parole di un'operatrice

di una struttura che nella prima ondata aveva evitato contagi, e che oggi si trova in una delle aziende più colpite. «Finché non sei dentro al problema - dice la donna - non riesci a immaginarlo. È un incubo. Mi sembra di vivere in un film di fantascienza, invece è realtà».

C'ERA L'ESPERIENZA

«Eppure - spiega Fiocco - si immaginava che la seconda ondata sarebbe stata affrontata con maggior prontezza, vista l'esperienza accumulata. Invece non è così. Cosa è cambiato rispetto alla prima ondata? Certo non sono cambiate le abitudini dei lavoratori. Le strutture erano più preparate. Un pensiero va, ovviamente, alla virulenza

del Covid, ma non ci sembra di cogliere, tra le righe degli interventi degli esperti, una grande convinzione nel sostenere che il virus oggi sia più cattivo. L'unica spiegazione, vien da dire, sta nell'attendibilità dei test. Oggi si fanno molti più tamponi che non all'inizio della pandemia, ma gli anziani delle case di riposo passano preliminarmente

per il cosiddetto "test rapido" (il test antigenico), che, a detta di molti, ha le maglie un po' larghe. Quello che preoccupa maggiormente è la percentuale di falsi negativi».

TEST SENZA RISPOSTE

Fiocco parla di «dati sconcertanti. Il fatto è che, per riuscire a fare screening con il tampone molecolare agli anziani, bisogna rivedere lo screening di massa che sta facendo l'Uls sulla popolazione, perché l'Uls ha risorse umane limitate, e non può rispondere a tutto se non allungando i tempi di risposta. Non sappiamo se il test sierolo-

gico sia migliore del test antigenico, o se ci sia un'ulteriore alternativa. Ma fino a che nessuno ci spiega le ragioni di quello che sta accadendo nelle nostre case di riposo, come facciamo a non porci queste domande?».

LA SITUAZIONE

Situazione critica ad Auronzo e in Comelico. A Limana «i contagi sono stazionari a parte un anziano che è mancato in ospedale - fa sapere il vicesindaco, Edi Fontana -. Era positivo, aveva altre patologie ed era un malato terminale non operabile. I numeri dei positivi non cre-

scono, rimane il solito problema: cerchiamo operatori». A Meano si attendono gli esiti dei tamponi, così come alla Sersa di Belluno.

SOTTO CONTROLLO

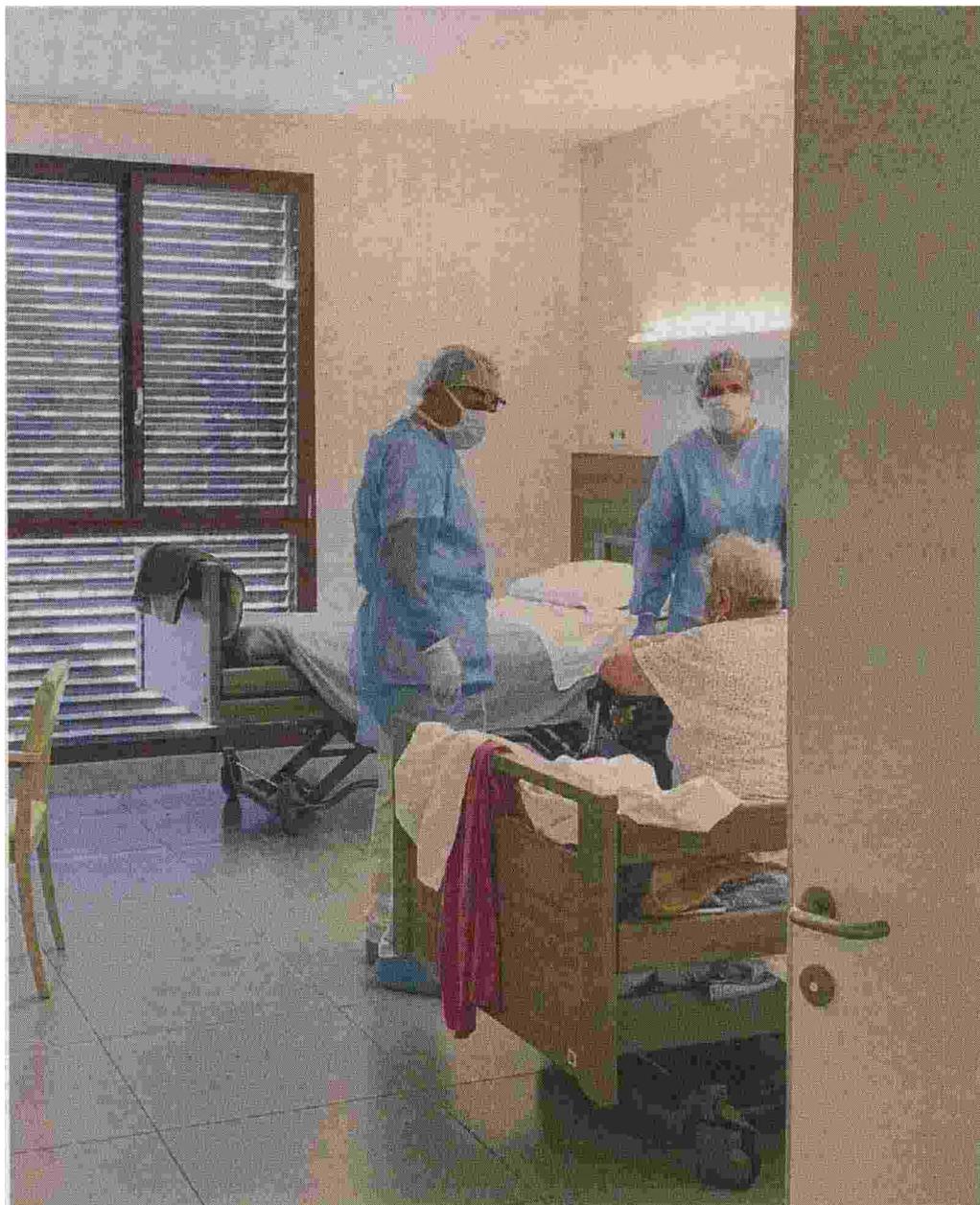
A Pieve Cadore il sindaco Giuseppe Casagrande riferisce che negli ultimi giorni alle Marmarole si sono negativizzati 32 ospiti; 27 quelli positivi, quasi tutti asintomatici, mentre coloro con sintomi respiratori sono 3. Si contano una decina di decessi e 5 sono in ospedale. Covid free invece la struttura Dolomieu per gli anziani autosufficienti. «La cosa buona delle

Marmarole è che all'appello mancano pochissimi operatori, ora sono quasi tutti rientrati e l'organico è stato garantito anche grazie intervento Uls e al prestito di altre coop».

STANZIATI 13 MILIONI

Nel frattempo, con delibera presentata dall'assessore alla Sanità e ai Servizi Sociali, Manuela Lanzarin, la Giunta regionale del Veneto ha approvato ieri l'assegnazione straordinaria, per un importo complessivo di quasi 13 milioni di euro in contributi a sostegno dei centri di servizi accreditati per l'assistenza agli anziani non autosufficienti.

Federica Fant



AURONZO E COMELICO ANCORA IN DIFFICOLTÀ, A PIEVE DI CADORE 32 OSPITI SI SONO NEGATIVIZZATI, DOLOMIEU COVID FREE

«QUALCUNO DOVRÀ SPIEGARCI LE RAGIONI DI QUELLO CHE STA ACCADENDO NELLE STRUTTURE»

CASE DI RIPOSO La seconda ondata sta facendo peggio della prima, nonostante la preparazione